

CCXII. — (18) ANFORA PER INUMAZIONE

(Era collocata sopra il pithos CCXIII, entro una fossa irregolare scavata nella roccia. La bocca era rivolta a O.).

1. (12571) L'anfora era fusiforme a lunghe anse, a sezione cilindrica, a bordo sagomato, in argilla rosea raffinata, con tracce di decorazione rosso-bruna (orlo, tratti curvilinei verticali scendenti dal bordo, cerchio sulla spalla). (Alt. 0,84, dm. b. 0,13). Essa era rotta per l'introduzione del corpicino, che doveva essere un feto, poichè non si riscontrarono tracce di ossa. (Fig. 415).

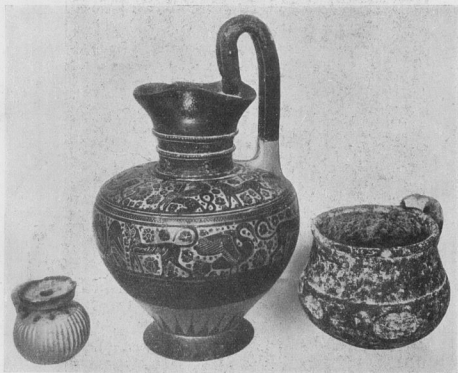


FIG. 415 — SEP. CCXII. 1, 2, 3

All'esterno c'era:

2. (12572) Una ciotola in argilla grezza, color rossastro, di forma emisferica, con collo cilindrico e bordo lievemente svasato, ansa piatta verticale. (Ricomp. Alt. 0,10, dm. b. 0,095).

CCXIII. — (19) PITHOS PER DEPOSIZIONE DI INFANTE

(Il pithos, non potuto raccogliere perchè fu necessario sacrificarlo all'estrazione del magnifico pinax rodio di cui sotto, era di forma comune, con bordo ribattuto e appiattito, a corto piede cilindrico, corpo ovale, due anse verticali. Esso misurava 0,70 di lunghezza, e 0,35 di apertura alla bocca. (Tav. V/III). Era conservato, insieme coll'anfora del sep. CCXII, in una fossa irregolare scavata nella roccia, prof. 0,55, dal t. di c. 1,25). (Fig. 416).

Conteneva il cranio di un bambino di pochi mesi, e presso questo:

1. (12573) Coppa biansata, su basso piede, orlo rientrante, argilla rosea verniciata di rossastro salvo una fascia in riserva alla spalla. (Alt. 0,07, dm. b. 0,12. Ricomp.).



FIG. 414 — SEP. CCXI. 2

2. (12574) Alabastron fittile fusiforme in argilla nerastra, decorato di tre gruppi di solchi circolari. Corrosissimo. (Alt. 0,17).

All'esterno furono recuperati:

3. (12575) Oinochoe a bocca trilobata, argilla rossastra verniciata di nero, salvo zona alla base. Ansa bifida. (Ricomp. Alt. 0,185, dm. b. 0,06 × 0,07).



FIG. 415 — SEP. CCXII.1

4. (12576) Pinax rodio in argilla giallognola, con decorazione figurata in bruno e violetto. (Fig. 417). Il campo è diviso in due parti irregolari da una linea serpeggiante. L'esergo è riempito di un ventaglio di petali, che presentano ritocchi disposti a gruppi di tre; i due esterni neri, l'interno violetto. Fra i singoli gruppi intercede un petalo in riserva.

La scena principale rappresenta una sfinge alata incendente verso sinistra in un campo a riempitivi consistenti di nodi gordiani, croci gammate, rosette, spirali contrapposte,

ecc. L'animale è delineato secondo la tecnica dei tratti in riserva, ha il petto e le zampe anteriori maculate, l'ala attorcigliata a conchiglia, la chioma ricadente sulle spalle, annodata da una tenia alla nuca e decorata da un lungo pennacchio che s'attorce a spirale. Posa la zampa più avanzata su una prominenzza del suolo. Fra le sue zampe si svolge un riempitivo a forma di petalo rovescio, di cui è dubbia la relazione coll'animale (forse ombra?). Il bordo è leggermente rilevato, cerchiato di bruno e fregiato di serie di ritocchi a tratteggio, disposti in quattro gruppi. Superiormente, due fori di sospensione. All'esterno, il fondo è percorso da alcuni solchi circolari. (Dm. 0,28).



FIG. 416. — CCXIII. COMPLESSO DEL MATERIALE.

CCXIV. — (20) ANFORA PER DEPOSIZIONE DI INFANTE

(Asportata parzialmente dai vecchi scavi; rinvenuto solo il fondo, a pareti sottili, in argilla grezza; misurava 0,25 di alt. e 0,35 di dm.).

Il corredo (Fig. 418) contenuto in fondo consisteva in:

1. (12577) Vasetto plastico in faience, rappresentante una donna obesa, inginocchiata, in atto di reggere avanti a sè un vaso sormontato da una rana, che sembra gracidiare a gola spiegata. (Fig. 419). La donna ha i capelli sciolti sulle spalle, e le caratteristiche facciali della razza negra. Porta sul capo un alto modio a calice floreale, che serve d'imboccatura al vaso. Colore azzurrognolo con ritocchi bruni (capelli, seni, ritocchi di un indumento che ricopre il dorso) e gialli (indumento, mani, dettagli della rana). Cfr. SALZMANN, *Nécropole de Camiros*, Tavola IV.
2. (12578) Coppetta biansata a pareti sottilissime, vernice nerastra, linee circolari bianche e violette sul corpo e sull'orlo, e all'interno della vasca, altra linea in riserva all'altezza delle anse. Orlo svasato, piccolo piede espanso. (Alt. 0,065, dm. 0,10).

011. 362
+ p. 12523
Emporion
8200 w p 0

3. (12579) Ariballo corinzio, con decorazione a spicchi bianchi, bruni e violetti. (Alt. 0,052, dm. piastrina 0,035).
4. (12580) Altro, decorato a intreccio floreale, decorazione evanida. (Ricomp. frammentario. Alt. 0,06, dm. piastrina 0,035).



FIG. 417 — SEP. CCXIII, 4

5. (12581) Bombylios corinzio con decorazione di due galli affrontati ai lati di un serpente. Colore evanido, bruno a ritocchi violetti. (Alt. 0,08).
6. (12582) Breve tenia in foglia d'oro, con decorazione a linea punteggiata sull'orlo, a borchieta circondata da punteggiature al centro. (Lung. 0,135, spessore 0,08).
7. (12583) Due orecchini in foglia d'oro, a forma di rosetta. (Dm. 0,015). Cfr. *supra* sep. CCVIII.

CCXV. — (22) PITHOS ANFORARIO PER DEPOSIZIONE DI INFANTE

(Adagiato colla bocca a S., coperta da una pietra alla profondità di 1,10). Il pithos è del tipo di sep. CCXXII. Si tratta di un rozzo pithos anforario in terracotta rossastra, con largo collo, orlo espanso, anse a sezione cilindrica; base cilindrica. Alt. 0,60, dm. b. 0,22). (Tav. V/III).

Senza corredo.



FIG. 418 — SEP. CCXIV. COMPLESSO DEL MATERIALE.



FIG. 419 — SEP. CCXIV. 1

CCXVI. — (23) PITHOS FRAMMENTARIO PER DEPOSIZIONE DI INFANTE

(Trovato nelle condizioni dell'anfora CCXIV. Si tratta di un rozzo pithos anforario in terracotta rossastra, con collo, orlo espanso, anse a sezione cilindrica; base cilindrica. Alt. 0,60, dm. b. 0,22).

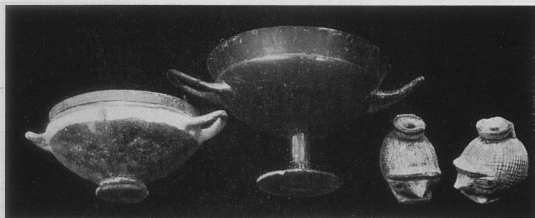
Del corredo (Fig. 420) si recuperarono in fondo al vaso:

1. (12584) Coppa su alto piede, del tipo detto miniaturistico, con largo orlo svasato, profilato all'interno e all'esterno, coll'iscrizione ripetuta due volte all'esterno $\chi\alpha\iota\pi\epsilon\kappa\alpha\iota\tau\iota\epsilon\iota\epsilon\gamma$.

All'interno, centro decorato di due delicate figure di caproni affrontati che appoggiano le zampe anteriori inalterate sopra una palmetta. La scena è incorniciata entro una cornice a linguette nere e viola. (Fig. 421). (Ricomp. e restaur. Alt. 0,095, dm. 0,14).

2. (12585) Coppetta biansata in argilla depurata rosea, su basso piede, orlo rientrante, verniciata di bruno-marrone, salvo una zona in riserva all'altezza delle anse. (Alt. 0,06, dm. b. 0,11).

3. (12586 - 12587) Due ariballi a forma di porcospini in faïence azzurra, con ritocchi bruni. Corpo reticolato ad incisione. (Lung. 0,07, alt. 0,05). Cfr. BÖHLAU, *Ans ionischen u. ital. Nekropolen*, tomba 41 (sarcofago monolitico) e tav. XIII, 2. (Fig. 422).



81.372 p. 125

FIG. 420 — SEP. CCXVI. COMPLESSO DEL MATERIALE.

CCXVII. — (24) PITHOS ANFORARIO PER DEPOSIZIONE DI INFANTE

(Adagiato colla bocca a SE.; ricoperta da pietre ruvide, alla prof. dal t. di c. di m. 1,60). Cfr. CCVIII, CCXII.

(Fig. 423. Tav. VIII).

Senza corredo.



FIG. 421 — SEP. CCXVI.



FIG. 422 — SEP. CCXVI.

CCXVIII. — (25) PITHOS ANFORARIO PER DEPOSIZIONE DI INFANTE

(Adagiato orizzontalmente entro una fossa scavata nella roccia; la bocca rivolta a S. era aperta. Prof. dal t. di c. 1,60). Il pithos è del tipo di sep. CCXXII. (Fig. 424. Tav. VIII).

Senza corredo.



FIG. 423 — CCXVII.



FIG. 424 — SEP. CCXVIII, CCXIX, CCXX.



FIG. 425 — SEP. CCXXI (IN ALTO) E CCXXII (IN BASSO).

CCXIX — CCXX — CCXXI — (26 - 27 - 28) PIGNATTE GREZZE
PER PROBABILE INUMAZIONE DI FETI

(Collocate a profondità variabile — m. 1,60 a 2,10 — sulla roccia, colla bocca aperta). (*Figg. 424, 425 e Tav. VIII*).

Manca ogni traccia di ossa e di corredo.

CCXXII. — (29) PITHOS

(Adagiato orizzontalmente entro una buca nella roccia; bocca a S., aperta). L'orcio era in argilla rosca piuttosto ruvida, a forma ovolare, largo collo cilindrico espanso, basso piede cilindrico. Alt. 0,85, dm. b. 0,40. (*Fig. 425 e Tav. VIII*).

Senza tracce di inumazione nè di corredo.

L'orcio era in argilla rosca piuttosto ruvida, a forma ovolare, largo collo cilindrico espanso, basso piede cilindrico. (Alt. 0,85, dm. b. 0,40).

SEPOLCRETO DI LAERMINACI

CCXXIII. — (1) TOMBA A CAMERA

(La camera, rettangolare, a volta franata, aveva la porta, di forma irregolare, ostruita da poche pietre, onde appariva evidente la manomissione. All'interno si trovò un ammasso di materiali vari, tegole, pietre e terra. In mezzo a tale materiale giacevano i resti di cinque inumazioni, che dovevano originariamente esser deposte su tre panchine scavate nella roccia sui fianchi e sul fondo della cameretta. La tomba, molto superficiale, era preceduta da un dromos ed era orientata ad occidente. Dim. $1,95 \times 2,05$, alt. 1,—, largh. delle panchine 0,50). (Fig. 426).

Conteneva un anforone grezzo e (Fig. 427):

1. (13485) Oinochoe a figure nere, colla bocca trilobata. (Fig. 428). La scena rappresenta

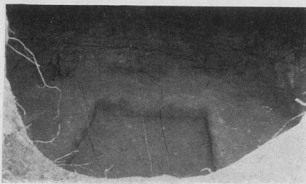


FIG. 426 — SEP. CCXXIII.

Ercole col capo coperto dalla pelle del leone, la mazza (a ritocchi bianchi) pendente dietro la spalla destra, in atto di guidare un toro verso destra. Nel campo, tralci. Superiormente, fregio a linguette. (Alt. 0,21, dm. b. 0,11).

La scena, ispirata dai prodotti della fabbrica di Andocide, può rappresentare un qualsiasi bove addotto al sacrificio, ammenochè non sia inteso l'episodio del toro cretese, o l'ultimo sacrificio in Eubea. (Cfr. PFUHL, *Malerei d. Griech.* I, p. 321).

2. (13486) Coppa biansata su basso piede, con fregio di palmette su zona in risparmio sotto l'orlo. (Dm. b. 0,17).
3. (13487) Vasetto in argilla grezza giallo-rosea, a corpo piriforme, lungo e stretto collo, decorato di linee circolari nerastre. (Alt. 0,14).
4. (13488) Altro vasetto grezzo monoansato, a corpo schiacciato e largo collo sagomato. (Alt. 0,12).

Furono inoltre raccolti i frammenti di un anforisco piriforme con decorazione di linee circolari brunastre.



FIG. 427 — SEP. CCXXIII. COMPLESSO DEL MATERIALE.



FIG. 429 — SEP. CCXXIV. COMPLESSO DEL MATERIALE.

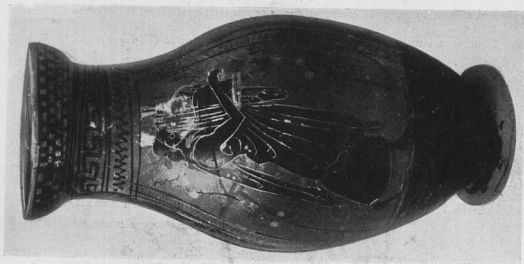


FIG. 430 — SEP. CCXIV. 1

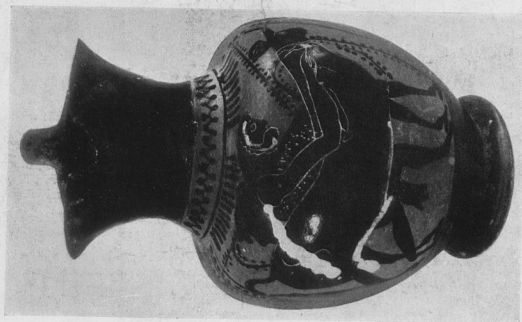


FIG. 428 — SEP. CCXIII. 1

CCXXIV. — (2) TOMBA A FOSSA

(Scavata nella roccia, senza copertura; dim. 1,05 × 0,35 × 0,40; orient. O.; affiorante).

Conteneva i resti di un bambino, che aveva presso di sè (*Fig. 429*):

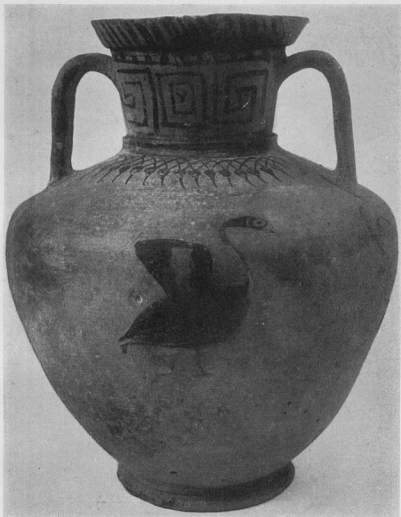
1. (13489) Olpe a figure nere con Apollo liricine, ammantato, incedente verso destra. Superiormente fregio a zig-zag, a meandro, a scacchiera. (Ricomp. Alt. 0,28, dm. b. 0,10). (*Fig. 430*).
2. (13490) Coppa biansata a figure nere, a occhioni; la scena, uguale sui due lati, rappresenta il colloquio di due figure sedute (Dioniso barbato e Menade) sotto tralci di vite. Sotto le anse, foglia cuoriforme. (Dm. b. 0,19, alt. 0,08).
3. (13491) Lekythos a vernice nera. Sulla spalla, risparmiata, raggi e serto di boccioli. (Alt. 0,20).
4. (13492) Altra, più piccola. (Alt. 0,12).

SEPOLCRETO DI VISICIA

CCXXV. — (1) TOMBA A CASSA PIANA

(dim. 1,40 × 0,35 × 0,48; orient. S.; dal t. di c. 0,90).

Conteneva le ossa di un bambino che aveva ai piedi (Fig. 431):



*P. Running Man
525-500*

FIG. 433 — SEP. CCXXVI. 1

1. (13484) Oinochoe grezza in argilla rossastra, colla bocca trilobata. (Altezza 0,22, diametro b. 0,10 × 0,10).
2. (13482) Piccola coppa dello stile detto miniaturistico. La decorazione consiste in due figurine dipinte di nero a ritocchi violetti, sulla zona in risparmio sotto il bordo. Esse rappresen-



FIG. 431 — SEP. CCXXV. COMPLESSO DEL MATERIALE.



FIG. 432 — SEP. CCXXV. a

tano due uomini imberbi, uno ammantato, l'altro nudo in atto di danza. (Ricomp. e restaur. 2, 0,10, dm. b. 0,14).

3. (13479) Ariballo plastico a forma di testa d'Acheloo, in faïence giallognola sfumante in azzurro superiormente, con ritocchi di color bruno per la barba e le pupille. Un corno restaur. (Alt. 0,05). ¹ (Fig. 432).

CCXXVI. — (2) TOMBA A CASSA PIANA

(dim. 2,30 × 0,45 × 0,50; orient. N.; prof. dal t. di c. 1,—).

Conteneva lo scheletro di un adulto, che aveva ai piedi:

1. (13481) Anfora del tipo detto di Fichellura, in argilla color cuoio, con decorazione dipinta in bruno. Quest'ultima consiste in due figure di cigni che starnazzano, una su ciascuna faccia del vaso, in un grande intreccio floreale a palmetta sotto le anse, in una collarina di boccioli intrecciati alla radice del collo, in meandri multipli al collo e tratteggi al bordo e alle anse. Colorazione in parte evanida. Orlo ricomposto. (Alt. 0,31, dm. b. 0,14). (Fig. 433).
2. (13483) Coppa biansata a vernice nera col bordo carenato, su basso piede. (Alt. 0,08, dm. b. 0,17).

¹ Cfr. un vaso simile pubbl. dal Köhler in *AM* IV (1879) p. 367 sgg., tav. XIX, 1, (art. *Gefäße aus Aegina*). Qui esso è attribuito ipoteticamente a fab-

brica egineta, che spingerebbe la propria attività fin giù nel V secolo. Il nostro ritrovamento sembra opporsi sì all'origine come alla cronologia proposte.

RINVENIMENTI SPORADICI

1. (12264) Magnifica coppa attica, su alto piede, con orlo sagomato. La vasca è internamente verniciata tutta di nero, salvo un piccolo tondello centrale in risparmio; la decorazione a figure nere con ritocchi purpurei e bianchi si svolge all'esterno, in una zona all'altezza delle anse. La scena, analoga sulle due facce, rappresenta una quadriga partente,



FIG. 434 — SPORADICO N. 1.

guidata da un auriga in lungo chitone bianco, col petaso sulle spalle, affiancata da un guerriero che vibra un giavellotto, mentre ne regge un altro coll'altra mano. Prima e dopo la quadriga si vedono due scene di duello tra due guerrieri con elmo, corazza e scudo rotondo. Presso le anse, volgendo il dorso ai guerrieri, da ciascun lato una sfinge alata. Sotto la zona figurata, si svolgono varie fasce ornamentali, di cui una con intreccio di boccioli di melograno, cui segue una zona circolare radiata intorno al piede. Il bordo è tinto uniformemente di nero. (Ricomp. e restaur. Alt. 0,15, dm. 0,29). (Fig. 434).

Trovata alla profondità di m. 2, fra le tombe 22 e CXIV.

2. (12265) Idria di terracotta rosea ingubbiata di gialletto, con decorazione dipinta in rossastro, consistente in riquadrature e filettature circolari, cerchielli concentrici sulla spalla. (Frammentaria. Altezza 0,42, dm. bocca 0,15).

Trovata sopra la tomba CXIII.



FIG. 435 — SPORADICO N. 3.

3. (13522) Prochoe a corpo schiacciato, diviso in due zone da una costolatura e baccellato a rilievo. Superiormente presenta una apertura circolare, sul cui bordo si imposta un'ansa ad anello, bifida. Un beccuccio di emissione tubolare si erge obliquo da questa seconda zona superiore. Argilla rossastra verniciata di nero lucente. (Alt. 0,07, dm. b. 0,04). (Fig. 437).

4. (13523) Alabastron frammentario in faience, a forma di fuso. Vernice vitrea corrosa, a fondo bianco, con riquadrature, radiature, punteggiature bruno-nerastre. (Fig. 436). Cfr. SALZMANN, *Nécropole de Camiros*, tav. VI; JACOPI, *Scavi nella necropoli di Jalisso*, p. 44, fig. 30 (ove si accenna anche alle ipotesi sull'origine di queste faïences); KINCH, *Vroulià*, p. 67, tav. 38, 6, 8.



FIG. 436 — SPORADICO N. 4.



FIG. 439 — SPORADICI N. 11, 12.

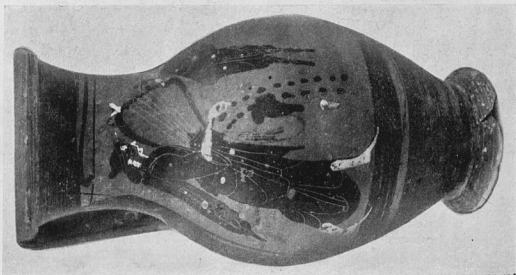


FIG. 437 — SPORADICO N. 5;

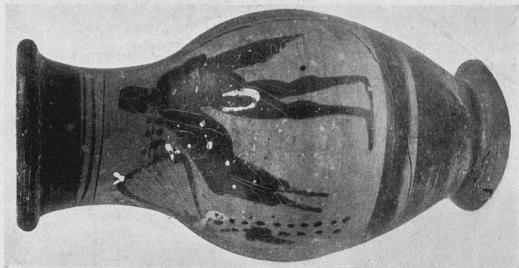


FIG. 438 — SPORADICO N. 5.

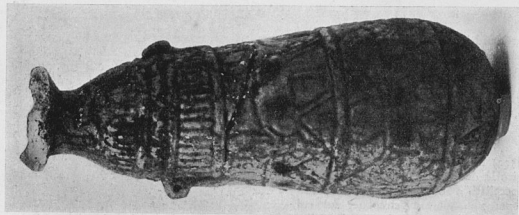


FIG. 440 — SPORADICO N. 14.

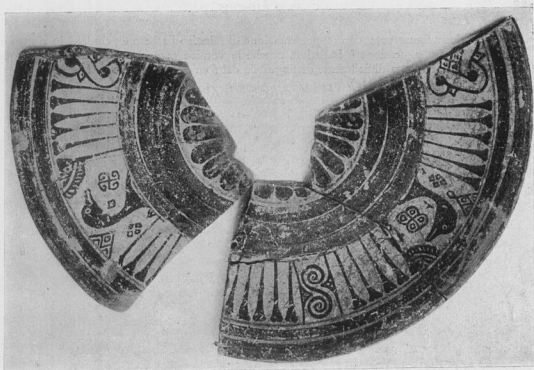


FIG. 441 — SPORADICO N. 15.



FIG. 443 — SPORADICO N. 17.

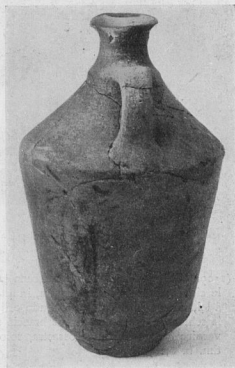


FIG. 445 — SPORADICO N. 18.

5. (13524) Olpe a figure nere, con rappresentazione di Dioniso barbato e paludato in mezzo a due satiri. La figurazione è indistinta perchè la vernice nera non è riuscita, e presenta una tonalità rossastra difficilmente distinguibile dal fondo. (Ricomp. e restaur. Alt. 0,195, dm. 0,09). *(Figs. 437, 438) Δεν είναι ορίστει*



FIG. 442 — SPORADICO N. 16.

6. (13092) *0202* Pelike a figure nere. La scena rappresenta una donna vestita di lungo chitone, che le ricade dietro la spalla sinistra, in atto di incedere verso destra reggendo la lira. Dinanzi a lei, un giovane, col corpo nudo e il mantello raccolto sul braccio destro, girato dietro la schiena e ricadente di sul braccio sinistro, in atto di conversare. Ritocchi bianchi. La vernice è generalmente rossastra, solo localmente tendente al nero-marrone. (Alt. 0,26, dm. b. 0,10). *Επκ. 437, 438*
7. (13099) Coppetta biansata, su esile piede conico, della fabbrica di Vrulià (marca a spirale dipinta sotto il piede). Bordo sagomato, vernice marrone. (Alt. 0,055, dm. 0,11).

8. (13100) Bombylios corinzio in argilla rosea, decorato di uccello a testa di felino, in nero con ritocchi violetti. (Alt. 0,075).
9. (13101) Ariballo corinzio in argilla verdognola, con decorazione bruna evanida, rappresentante due galli affrontati, con riempitivo di rosette. (Alt. 0,055).

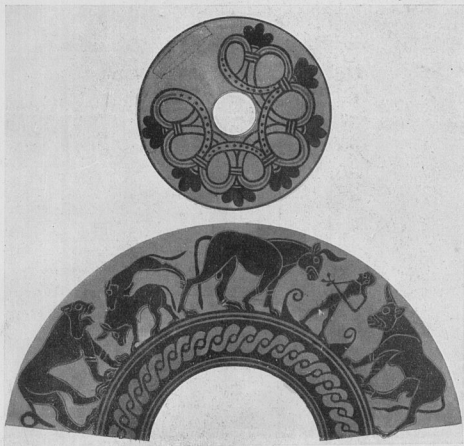


FIG. 444 — SPORADICO N. 17. (DETTAGLI).

10. (13525) Statuetta in faïence a smalto verdognolo, rappresentante un suonatore di doppia tibia, seduto. Ritocchi nerastri per i capelli. (Ricomp. Alt. 0,10). Cfr. tomba CCVII.
11. (13093) Vasetto fittile fusiforme in argilla rosea, con decorazione di fasce brunastre circolari, disposte a gruppi. (Lung. 0,11). (Fig. 439).
12. (13094) Altro di forma più svelta, in argilla marrone. (Lung. 0,13). (Fig. 439).
13. (13095 - 13098) Quattro bombylii corinzi a decorazione evanida, rappresentanti animali correnti, sfingi alate affrontate, arpia affrontata a un cigno, fasce circolari e fasce a scacchiera. (Alt. 0,07 - 0,08).



FIG. 446 — SPORADICO N. 19.

Étoissant, 178, ap. 109

14. (13526) Alabastron in faïence, a smalto vitreo giallognolo evanido, con chiazze brune. La decorazione è a fasce, con figure incise di animali (cervi, felini) alternate con altre di alberi e piante. Combusto e frammentario. (Alt. 0,10). (Fig. 440).
15. (13527) Frammenti di coppa camirese, con decorazione interna a gruppi di cunei alternati con metope a protome d'oca e riempitivi, o intrecci geometrico-floreali, disposti



FIG. 448 — SPORADICI N. 20, 21.

intorno a una rosetta centrale, da cui essi son separati mediante tre fasce circolari. Argilla giallo-rosea, decor. dipinta in rosso brunastro. (Dm. ca. 0,29). (Fig. 441).

16. (13528) Anfora del tipo detto di Fichellura, con decorazione brunastra su fondo color cuoio con ingubbiatura più chiara. Sul piede, fascia di lunule fra zona infer. a foglie d'edera e super. a tratteggi obliqui. Sul corpo, figura di egagro in corsa verso d., ripetuto sulle due facce, e intreccio floreale (sotto le anse). Sulle spalle, collarina di boc-